

Il Papa: nessuna tolleranza per il razzismo, ma no alla violenza

La preghiera per George Floyd, l'afroamericano di 46 anni morto a Minneapolis il 25 maggio scorso durante l'arresto, e la condanna di ogni forma di razzismo ma anche della violenza che ne è seguita contagiando diverse città degli Stati Uniti. Sono i pensieri che il Papa rivolge al termine dell'udienza generale, nei saluti ai fedeli di lingua inglese collegati attraverso i media alla Biblioteca del Palazzo Apostolico.

Cari fratelli e sorelle degli Stati Uniti, seguo con grande preoccupazione i dolorosi disordini sociali che stanno accadendo nella vostra Nazione in questi giorni, a seguito della tragica morte del Signor George Floyd. Cari amici, non possiamo tollerare né chiudere gli occhi su qualsiasi tipo di razzismo o di esclusione e pretendere di difendere la sacralità di ogni vita umana. Nello stesso tempo dobbiamo riconoscere che "la violenza delle ultime notti è autodistruttiva e autolesionista. Nulla si guadagna con la violenza e tanto si perde". Oggi mi unisco alla Chiesa di Saint Paul e Minneapolis, e di tutti gli Stati Uniti, nel pregare per il riposo dell'anima di George Floyd e di tutti gli altri che hanno perso la vita a causa del peccato di razzismo. Preghiamo per il conforto delle famiglie e degli amici affranti, e preghiamo per la riconciliazione nazionale e la pace a cui aneliamo. Nostra Signora di Guadalupe, Madre dell'America, interceda per tutti coloro che lavorano per la pace e la giustizia nella vostra terra e nel mondo.

Le forti parole di Papa Francesco sono state precedute dagli interventi dei vescovi Usa, che hanno espresso comprensione

per l'indignazione della comunità afroamericana rimarcando come il razzismo sia stato tollerato troppo a lungo ma anche come la violenza sia autodistruttiva. Successivamente alla morte di Floyd, infatti, la situazione è diventata incandescente: ormai da 8 giorni sono dilagate proteste contro la polizia, con scene di guerriglia urbana, in molte città degli Stati Uniti, che hanno causato la morte e il ferimento di diverse persone, oltre 4mila arresti e il coprifuoco imposto in quasi 40 città.